

Se la visita diventa un'odissea

Cuoco: «Le file nelle strutture ex-Inam ed ex-Enpas certificano lo sfascio della sanità»

«Per scoprire che la sanità è allo sfascio, senza volere ricorrere ai casi eclatanti di malasanità che si stanno verificando frequentemente negli ospedali della Calabria, resi pubblici dalla stampa locale e nazionale e sui quali deve convergere la massima attenzione, basta recarsi una mattina qualsiasi di un giorno qualsiasi presso gli uffici della struttura sanitaria n° 1 ex Inam di via Wilhermin, dove la confusione regna sovrana tra sportelli in affanno, code incredibili per pagamento ticket, prenotazioni visite specialistiche, variazioni nelle scelte dei medici di base, orari degli sportelli dettati a caso senza alcun motivo plausibile e quant'altro».

Ad affermarlo il presidente regionale dell'Unione Nazionale Consumatori Calabria Saverio Cuoco che interviene sul tema della Sanità calabrese focalizzando alcune situazioni che si verificano a Reggio Calabria. «Esattamente un anno fa nel settembre 2008, - sostiene Cuoco - attraverso le pagine dei quotidiani locali, l'Unione Nazionale Consumatori Calabria, denunciò l'ennesima spoliazione ai danni dei cittadini di Reggio Calabria, allorché gli sportelli amministrativi presso la struttura Asl di via Placido Geraci (ex Enpas) vennero soppressi, costringendo coloro che avessero necessità di cure specialistiche a dover peregrinare presso le altre strutture site a considerevole distanza, per ottemperare alle formalità burocratiche, (pagamento ticket, vidimazione delle prescrizioni, prenotazioni) e poi fare ritorno alla struttura di via Placido Geraci per effettuare la visita specialistica, penalizzando così fortemente i cittadini ed in particolare i soggetti "deboli" anziani, disabili, ovvero coloro i quali non han-



Saverio Cuoco

no la disponibilità di un mezzo di locomozione o la possibilità di farsi accompagnare e devono a costo di notevoli sacrifici ottemperare personalmente a tali incombenze con notevoli disagi». «All'epoca - ricorda ancora Cuoco - i responsabili amministrativi della struttura ex Enpas si affannarono a pubblicare delle smentite, sostenendo trattarsi di disagi temporanei imputabili a momentanee carenze di personale e comunque assicurando che il personale amministrativo sarebbe stato presente anche se in determinati giorni e orari presso tale struttura. Adesso a distanza di quasi un anno esatto, lo scempio si è definitivamente concretizzato, e quello che aveva paventato l'Unione Consumatori si è purtroppo avverato, chi prenota una visita specialistica presso la struttura di via Placido Geraci ex Enpas, deve prima pagare il ticket in via Wilhermin ex Inam, stando bene attento però (pena la

perdita della camminata) che esso potrà essere corrisposto solo ed esclusivamente nel giorno stesso della prenotazione e solo dopo potrà accedere alla sospirata visita. A questo punto sinceramente ci riesce difficile immaginare quale logica perversa abbia potuto dettare simili disposizioni che hanno del farneticante, proprio quando si vorrebbe rigenerare la sanità calabrese e restituire fiducia ai cittadini calabresi, scegliendo un percorso inverso alle legittime aspettative che dovrebbero essere indirizzate ad un potenziamento del servizio sanitario dei presidi medici dislocati sul territorio, convinti dell'incidenza sanitaria svolta da detti presidi. Senza tali presidi, (anche il polo sanitario di via Padova è stato depotenziato), poiché quasi certamente il passo successivo sarà lo smantellamento totale degli stessi, si verrà ulteriormente ed ingiustamente ad impoverire un territorio già sofferente e per molti versi carente di strutture sanitarie sparse sul territorio in grado di rendere un servizio efficiente ai cittadini, con l'inevitabile ricorso o all'alternativa molto più sbrigativa di farsi visitare presso il pronto soccorso degli ospedali Riuniti, intasando così ulteriormente tale struttura che dovrebbe essere deputata alle emergenze, o considerato i costi dei ticket, i disagi dei continui spostamenti da struttura a struttura a preferire per chi ne abbia la possibilità, di recarsi direttamente presso gli studi privati dei medici specialisti». «Non sappiamo quanto ciò contribuirà a ridurre la voragine del debito sanitario, - conclude Cuoco - ma con l'assoluta certezza di smantellare quel che è ancora rimasto del servizio sanitario nazionale nel nostro comprensorio».

comitato pro villa comunale

**«L'area teatrale è antiestetica
Cementificazione selvaggia»**



Il cantiere dell'area teatrale

«Porcheria» ed «obbrobrio» sono solo due esempi degli svariati termini con i quali i diversi esponenti del "Comitato pro Villa comunale" definiscono la costruenda area teatrale interna al giardino verde cittadino, sita a pochissimi passi dall'entrata di via Bixio.

Queste parole dalla forte connotazione negativa sono state unanimemente usate dagli esponenti del movimento - fra i quali il suo leader Giuseppe Curatola e Rodolfo Chirico di "Teatro Calabria" - nel corso di un sopralluogo svoltosi ieri pomeriggio, proprio davanti all'oggetto delle contestazioni del gruppo di cittadini.

Cementificazione selvaggia, soprattutto della platea (in conglomerato di pietrisco); le insufficienti dimensioni (meno di cinquanta metri quadri), la forma (ovale e dal perimetro irregolare) e la superficie (in granglia) del palco; l'assenza di camerini e di spazi per le scenografie; la presenza di scale nei pressi della ribalta e di un dislivello nella parte terminale del parterre: questi gli appunti mossi da Curatola & company, mostrando allo stesso tempo un certo rimpianto per il vecchio palco in ferro rimosso negli anni '50. Quella dell'area teatrale in costruzione a fianco della "Stele del Partigiano", per Curatola, «non è una questione di colore politico, ma civica, che dovrebbe interessare i cittadini. In Comune riguarda sia maggioranza che opposizione. Ci sono rimpalli di responsabilità tra gli assessori competenti. Che cosa si vuole realizzare? Meglio un palco mobile: così sono soldi buttati, andrebbe abbattuto a spese di chi ha sbagliato. Chiederemo informazioni su tutto l'iter tecnico-burocratico-amministrativo». Nel corso della visita, a rafforzare la tesi del comitato, Chirico ha narrato un aneddoto relativo alla costruenda opera, raccontando di aver udito un operaio del cantiere affermare "ma perché, questo è un palco?". Inoltre, si è allargato il discorso sul polmone verde, andando oltre la vicenda del teatro ancora da ultimare.

«Cosa vogliono fare della villa? E' abbandonata, c'è di tutto: dalla sporcizia alla prostituzione e la sera non viene neanche chiusa - ha detto Curatola che, tra l'altro, ha annunciato sinergie con la Facoltà di agraria per quanto riguarda la flora - le famiglie non possono più venire qui, i bambini non possono più giocare e divertirsi: è una desolazione». «Non ci fermiamo qui, andremo oltre la "Questione villa" - ha infine concluso con un nuovo avviso Curatola - presto sarà presentato un centro studi "Nuova Reggio per la rinascita del Sud».

Luca Assumta

palazzo del
**Tutela "minoranze"
oggi in un convegno**

Un incontro per concertare iniziative in ambito universitario e scolastico, legate alla legge di tutela delle minoranze linguistiche 482/1999.

Al convegno, che si terrà oggi alle 10 nel salone della biblioteca del palazzo della Provincia, promosso dall'assessore all'Istruzione e alle Minoranze linguistiche Ercole Nucera, parteciperanno i sindaci dei Comuni dell'area greca, i presidenti delle associazioni culturali grechaniche, il Commissario dell'Irsec, il Rettore dell'Università per Stranieri, il Rettore del dipartimento Pau dell'università Mediterranea, il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale. Si prevede anche la partecipazione dei Dirigenti degli Istituti scolastici ricadenti nel territorio sottoposto a tutela.

In particolare si parlerà del ruolo che dovrà assumere, nella tutela e valorizzazione della lingua, il Laboratorio linguistico per la ricerca scientifica e le attività culturali e formative legate all'articolo 6 della suddetta legge, che verrà istituito all'Università per Stranieri.

Verranno inoltre definite le reti di istituti scolastici che utilizzeranno i fondi del ministero della Pubblica Istruzione per l'insegnamento della lingua greca nelle scuole materne, elementari e medie. Hanno assicurato la loro presenza al dibattito il Rettore dell'università per Stranieri Salvatore Berlingò, la coordinatrice dell'Ufficio scolastico provinciale Giacomina Caminiti e il Direttore del Dipartimento Pau Eudardo Mollica.

**Morabito ritorna a casa e dice:
«Urge la Cardiochirurgia»**

Una nota ufficiale di Palazzo Foti ha reso noto che «il presidente della Provincia Giuseppe Morabito ha lasciato mercoledì mattina il Sant'Anna Hospital di Catanzaro rientrando a Reggio Calabria, presso la sua abitazione».

«Morabito - prosegue il comunicato a firma del portavoce Marcello Condorelli - divenuto nonno due giorni fa, non ha resistito, appena giunto in città, ad andare a trovare, presso il reparto di maternità degli Ospedali Riuniti, il nipotino Giuseppe, segno, questo, della forte ripresa dopo l'intervento subito appena una settimana fa. Lo aspetta ora un breve periodo di convalescenza e poi, tra una decina di giorni, il ritorno alla piena attività alla Provincia. Il Presidente, informato da subito dei numerosissimi attestati di amicizia e affetto, giunti da ogni parte della provincia e della regione, ringrazia le autorità civili, militari e religiose per la loro vicinanza e i tantissimi cittadini che da ogni parte della provincia gli sono stati vicini con affetto. Un ringraziamento doveroso va ai medici e al personale del reparto di Cardiologia degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria che gli hanno prestato le prime immediate cure, così come al Servizio di elisoccorso del 118,



Il presidente Giuseppe Morabito

puntualmente intervenuto e, particolarmente, al professor Mauro Cassese e alla sua équipe che al Sant'Anna Hospital di Catanzaro lo hanno accolto eseguendo con grande professionalità e tempestività, il delicato intervento».

«Appare chiara - conclude la nota - la necessità che anche nella nostra città si realizzi al più presto un reparto di cardiocirurgia che consenta di eseguire gli interventi di questo tipo. Né è convinto il presidente che su questo tema assicuri il suo massimo impegno».